



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

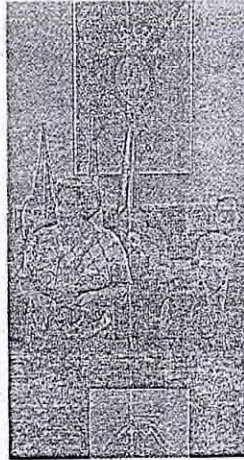
2 Luglio 2019



Vittoria

# Passaggio a livello, via alla soppressione

Il vertice. Ieri mattina l'incontro del commissario D'Erba con il sindaco di Comiso Schembari e l'assessore regionale Falcone con il quale è stato concordato il cronoprogramma dei lavori di eliminazione delle sbarre



Un momento dell'incontro tenuto nell'aula consiliare di Palazzo di città a Comiso. A sinistra il passaggio a livello e sotto il commissario D'Erba

Il progetto esecutivo sarà pronto nel 2019. Entro i primi mesi del 2020 si potrà bandire la gara

GIUSEPPE LA LOTA

Per la soppressione del passaggio a livello della Fontana della pace, tratto Vittoria-Comiso, è iniziato il cronoprogramma. Il progetto esecutivo sarà pronto nel 2019. Entro i primi mesi del 2020 si potrà bandire la gara e iniziare i lavori dopo l'aggiudicazione. Questi i tempi dettati dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Marco Falcone presente ieri mattina a Comiso per una conferenza di servizio sulla vicenda del passaggio a livello. Roba da metterci subito una firma e aspettare con soddisfazione



l'inizio dei lavori. E se questo accadrà, lo si deve soprattutto all'unico polo ospedaliero tra le città di Comiso e Vittoria che ha posto la soluzione della barriera viaria come assolutamente prioritaria e ineludibile.

Un incontro proficuo, dunque, tra l'assessore Falcone, accompagnato dal deputato regionale Giorgio Assenza, il sindaco Maria Rita Schembari, il commissario prefettizio presso il Comune di Vittoria, Gaetano D'Erba, e i rappresentanti territoriali e provinciali della Cna. Falcone ha precisato che il superamento del passaggio a livello tra Comiso e Vittoria fa parte di un piano regionale, finanziato con circa 67 milioni di euro, dei quali 52 milioni a carico della Regione siciliana e il rimanente a carico di Rfi. "Entro questo stesso mese di luglio - ha specificato l'assessore Falcone - Regione siciliana e Rfi firmeranno il relativo

contratto che aprirà la strada alla progettazione delle opere".

Il sindaco Schembari e il commissario prefettizio per Vittoria D'Erba hanno evidenziato come la costituzione di un unico polo ospedaliero tra le città di Comiso e Vittoria ha posto la soluzione della barriera viaria come assolutamente prioritaria e ineludibile. "Il passaggio a livello alle porte di Vittoria - ha osservato Schembari - rappresenta una grave iattura nel sistema di viabilità soprattutto in relazione alla necessità di raggiungere senza alcun intoppo il nosocomio vittoriese nei casi di urgenza. Infatti, è accaduto spesso che un'ambulanza, nel corso del suo intervento d'emergenza, abbia dovuto sostare di fronte alle sbarre chiuse del passaggio a livello in attesa del transito di un treno prima di raggiungere l'ospedale. La soppressione del passaggio a livello, pertanto, consentirà soccorsi più immediati per malati e feriti e, più in generale, aumenterà la sicurezza per il traffico veicolare". Dopo la questione passaggio a livello, Falcone ha riferito di altri due importanti e interessanti progetti che riguardano l'aeroporto e l'area Usa dell'ex base Nato.

LA PREMESSA. «Regione e Rfi firmeranno il contratto che sbloccherà l'appalto delle opere necessarie»

TACCUINO

IL METEO

Sole e caldo. Temperature comprese fra 20 e 31 gradi. I venti, moderati, soffieranno prevalentemente da Ovest-Sud-Ovest. Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.24. La luna, crescente, leva alle 05.17 e cala alle 20.14. Altezza onde: da 2 a 3 cm.

NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932-981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976. Polizia Municipale: Via S. R. Incardona, s.n. Tel: 0932-514811.

FARMACIA DI TURNO

Guastella, via Forcone 58, telefon: 0932-981645



Comiso e Vittoria

# Il passaggio a livello sarà eliminato

Si trova lungo la strada di collegamento con il Comune di Chiaramonte  
Il progetto è stato presentato all'assessore regionale alle Infrastrutture Falcone

Francesca Cabibbo

## COMISO

La soppressione del passaggio a livello all'ingresso di Vittoria, lungo la strada di collegamento con Comiso e Chiaramonte: questo il progetto messo in cantiere dall'amministrazione comunale di Comiso e da quella di Vittoria e sottoposto ieri all'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. L'incontro è stato promosso dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e dalla Cna di Vittoria e Comiso. Vi ha preso parte anche il commissario straordinario di Vittoria, Gaetano D'Erba. Era presente anche Giorgio Assenza, presidente dei deputati questori dell'Ars.

Un incontro operativo che deve servire a dettare tempi e modalità per l'avvio del progetto si terrà entro luglio. Si è calcolato un costo complessivo di 67 milioni di euro: 52 milioni dovrebbero essere a carico della Regione, 15 a carico delle Ferrovie (Rfi «Entro il mese di luglio - ha assicurato l'assessore Falcone - Regione siciliana e Rfi firmeranno il relativo contratto che aprirà la strada alla progettazione delle opere».

Il comune di Vittoria dovrà farsi carico dell'invio a Palermo di un progetto preliminare per avviare l'iter di finanziamento. Il bando potrebbe essere pronto nei primi mesi del 2020. Ma per la realizzazione dell'opera occorreranno non meno di due anni.



Il progetto. Sottoposto dal sindaco Schembari alla Regione

Nel frattempo, sarà necessario predisporre una viabilità alternativa. Una bretella già esistente (in questo momento poco più di una trazzera) dovrebbe essere risistemata e dovrebbe, già da ora, essere utilizzata dalle ambulanze sia in entrata che in uscita da Vittoria. Un'adeguata segnaletica indicherà alle ambulanze il percorso alternativo per evitare di rimanere imbottigliati nel traffico e di restare dietro le sbarre magari per dieci minuti: tempi che potrebbero rivelarsi fondamentali per salvare una vita umana.

Il commissario straordinario D'Erba ha assunto l'impegno di predisporre il progetto per la sistemazione di questa stradella secondaria, poiché l'opera ricade interamente sul territorio di Vittoria; il comune di Comiso, con il suo ufficio

**L'incontro operativo  
Per la realizzazione  
dell'opera si prevede  
un costo complessivo  
di 67 milioni di euro**

tecnico, lo supporterà. Falcone ha anche effettuato un sopralluogo nella zona, per rendersi conto "de visu" della situazione.

«Il passaggio a livello alle porte di Vittoria - ha detto Maria Rita Schembari - rappresenta una grave iattura soprattutto per la necessità di raggiungere l'ospedale nei momenti di urgenza. La soppressione consentirà soccorsi più immediati per malati e feriti e aumenterà la sicurezza per il traffico veicolare. La presenza dell'assessore Falcone e le sue parole, ci confortano perché delineano una soluzione del proble-

ma in tempi ragionevolmente brevi».

Gaetano D'Erba ha aggiunto: «Quest'opera è importante per noi. Garantiamo il supporto dell'ufficio tecnico per far sì che tutto proceda celermente».

In cantiere ci sono anche altri progetti. La società toscana Navigo è interessata a realizzare delle attività diportistiche in questa zona del mediterraneo, a Pozzallo e Marina di Ragusa. L'aeroporto di Comiso permetterebbe l'arrivo di voli charter organizzati.

Ma ci sono altri progetti che riguardano l'aeroporto. «Alcune agenzie che si occupano di aerospazio - ha detto il sindaco - e in particolare della progettazione di piattaforme stratosferiche per il controllo climatico e ambientale sono interessate al nostro aeroporto e alle strutture circostanti, per impiantare centri di ricerca. Ciò potrebbe rappresentare un'interessante ipotesi di nuovo utilizzo dell'aerea Usa attualmente inutilizzata». Per Falcone, «la creazione di un polo d'eccellenza aerospaziale a Comiso rappresenterebbe un grande focus sul Mediterraneo. Questo grande progetto di ricerca può rappresentare una notevole risorsa per l'intera area mediterranea. Abbiamo chiesto ai proponenti non più un'idea ma un vero e proprio progetto che possa essere negoziato a Bruxelles per essere inserito nella nuova linea di finanziamento dell'Ue per il periodo 2021-2027». (FC)



Infrastrutture

# L'autoporto di Vittoria resta in balia dei vandali

## Completato nel 2016 non è stato consegnato

L'assessore regionale alle Infrastrutture: quest'opera è una cattedrale nel deserto

**Francesca Cabibbo**

VITTORIA

L'autoporto di Vittoria, una cattedrale nel deserto. L'opera, è stata completata nel 2016 e venne inaugurata nella primavera di quell'anno, è stata colaudata all'inizio del 2018. A tutt'oggi, però, non è stata ancora consegnata al comune. Rimane un'incompiuta, una bella opera che non è mai entrata in funzione. Oggi c'è solo il primo stralcio, il secondo stralcio non è stato ancora progettato.

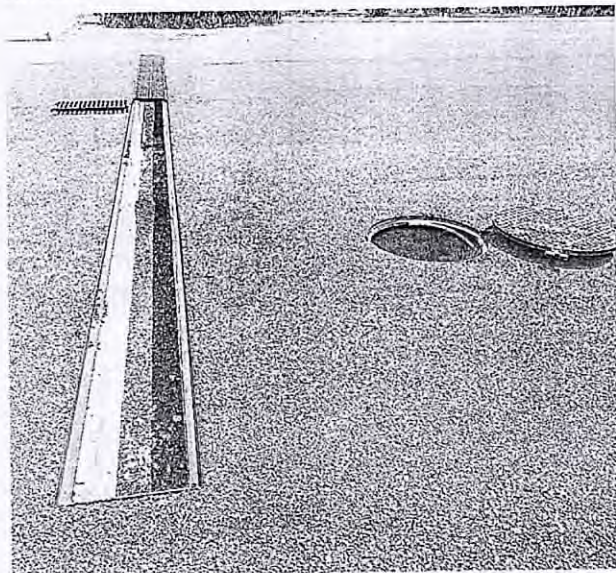
Nel frattempo, ladri e vandali hanno distrutto tutto ciò che era possibile. Tutti i tombini sono stati sollevati, i cavi elettrici sono stati rubati. Non ci sono più neanche le griglie in ferro per gli scarichi delle acque bianche. Alcuni uffici non sono mai stati completati (pare a causa di alcuni costi non previsti), altri sono stati invasi dai piccioni e sono in condizioni di devastazione. Molti impianti non ci sono più. Il cancello d'ingresso, un tempo automatizzato, oggi viene aperto e chiuso a mano. Non c'è più energia elettrica ed una grossa catena con il catenaccio provvede a impedire – almeno formalmente – l'ingresso a chi non è autorizzato. In realtà, in questi anni, i ladri hanno spadroneggiato

L'ultima tappa della giornata ragusana di Marco Falcone è stata proprio nell'autoporto. Anche stavolta c'era-

no con lui Gaetano D'Erba, Maria Rita Schembari e l'assessore Manuela Pepi, Giorgio Assenza, i rappresentanti della Cna, Giuseppe Santocono, Giorgio Stracquadaino, Giovanni Brancati. C'era anche il responsabile dell'impresa che ha realizzato i lavori, Giuseppe Ingallina. La visita ha costretto a fare i conti con la realtà. «Quest'opera è una cattedrale nel deserto – ha detto Falcone – Avvieremo degli accertamenti per verificare di chi sono le responsabilità e, al contempo, cercheremo di trovare delle soluzioni. Servono dei nuovi fondi per comple-

tare quest'opera e farla entrare in funzione. Potrebbe svolgere un ruolo importante, anche per il cargo, per il vicino aeroporto. Puntiamo a metterlo in collegamento con quello di Melilli, Catania, Milazzo, Termini Imerese».

Falcone ha dato appuntamento tra venti giorni. Tornerà a sedersi ad un tavolo con i tecnici dei comuni di Vittoria e Comiso. Poi bisognerà pensare il modello di gestione. Gaetano D'Erba ha dato la disponibilità della Vittoria Mercati una partecipata interamente del comune che potrebbe svolgere questo compito. (\*FC\*)



**Furti di ferro.** Uno dei chiusini rimossi insieme alle grate (\*FOTO FC\*)

Ortofrutta

# Vittoria, regge il mercato delle vendite

I prezzi sono in linea con quelli che si registravano lo scorso anno

## VITTORIA

Nel mercato ortofrutticolo di Vittoria i prezzi di vendita sono molto bassi: la media degli ortaggi è di 50/80 centesimi al chilo.

Sono prezzi in linea con quelli che si registravano lo scorso anno, o forse leggermente superiori. Consentono ai produttori di avere un minimo di guadagno, mentre lo scorso anno molta merce rimaneva invenduta. «Il prezzo di vendita del pomodoro e delle zucchine va da 50 a 80 centesimi – spiega il presidente dei commissionari ortofrutticoli, Gino Puccia - . I pe-

peroni, specie il pomodoro giallo, si attestano su una fascia di prezzo leggermente più alta: 80 centesimi / 1 euro. La melanzana ha un prezzo anch'essa di 60/80 centesimi, ma non c'è una quantità sufficiente sul mercato. I cetrioli hanno un prezzo molto basso: 20 centesimi al chilo».

Complessivamente, però, si è registrato un volume d'affari leggermente più alto rispetto allo scorso anno. Non dipende dalla quantità dei prodotti in entrata ed in uscita, che è rimasta sostanzialmente invariata, ma da una sostanziale tenuta dei prezzi che, pur bassi, non sono scesi al di sotto di una certa soglia. Da qualche settimana è iniziata la commercializzazione dell'uva. I prezzi vanno da 1 euro a 1,80 centesimi per l'uva bianca

(Vittoria e Italia), per l'uva nera la soglia massima è 1,60 centesimi.

Si chiude un anno difficile per il mercato e le prospettive non sono affatto rosee. Molti produttori decideranno di non riavviare la propria attività. Sullo sfondo, le incertezze legate al futuro. La commissione prefettizia ha emesso un bando per la concessione settennale dei box. Hanno partecipato 79 ditte, i box sono in tutto 74. La maggior parte dei partecipanti sono gli stessi soggetti che già oggi operano al mercato. La commissione presieduta dall'ex questore di Ragusa e Catania Girolamo Di Fazio è al lavoro da alcune settimane.

Non si ha ancora nessuna certezza circa i tempi di conclusione dell'iter. (\*FC\*)



I controlli a Vittoria, Acate e Chiaramonte

# Carabinieri, ritirate sei patenti

Scattano posti di blocco e perquisizioni, sono 342 le persone controllate

**Giannella Iucolano**

## VITTORIA

Settimana di intenso lavoro, quella appena trascorsa, per i carabinieri della Compagnia, che hanno passato al setaccio i territori di Vittoria, Acate e Chiaramonte Gulfi.

Numerose pattuglie dell'Arma sono state impiegate in posti di controllo e perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di pregiudicati.

Sono 342 le persone e 135 i veicoli controllati nel corso dei servizi,

disposti dal Comando provinciale.

Nella notte tra sabato e domenica, al fine di prevenire i reati connessi all'abuso di sostanze alcoliche, sono stati allestiti numerosi posti di controllo con l'utilizzo di apparecchiature etilometriche. All'esito dei controlli, sono state ritirate sei patenti per guida in stato di ebbrezza e sono stati sottoposti a fermo amministrativo sei veicoli.

I carabinieri della Stazione di Vittoria hanno denunciato per guida in stato di ebbrezza un cinquantacinquenne albanese, sorpreso alla guida di un'autovettura con un tasso di alcolemia pari a 0,92 g/l; la patente di guida è stata immediatamente ritirata e sospesa. Stessa

sorte è toccata a una donna romana di 30 anni e a un trentaseienne, anch'egli romeno, sorpresi dai militari del nucleo operativo e radiomobile alla guida di un'autovettura con un tasso di alcolemia pari a 0,95 g/l e a 1,10 g/l.

Nell'ambito del medesimo servizio i Carabinieri della Compagnia di Vittoria hanno segnalato alla Prefettura di Ragusa, per guida in stato di ebbrezza, tre italiani di età compresa tra i 22 e 28 anni, risultati positivi al test alcolemico, con valori compresi tra 0,5 e 0,8 g/l.

A Scoglitti, i militari della locale Stazione hanno sottoposto a fermo amministrativo due veicoli sprovvisti di copertura assicurativa. (\*GI\*)

# GdS 2 Luglio 2019

## **Sono iniziati i Grest in tutte le parrocchie**

di tutte le parrocchie di Vicenza stanno dando vita in questi giorni al tradizionale Grest, organizzato anche quest'anno nella città. I ragazzi fino ai dodici anni partecipano liberamente a giochi e varie attività, guidati dagli animatori. In molti ragazzi più grandi di loro che hanno seguito il Grest negli anni precedenti e che alla luce della esperienza segnalata si mettono a disposizione di coloro che partecipano al Grest. Il tema di quest'anno è: *Wonder, misteri e orrore*. Il manifesto centrale del Grest è previsto il 12 luglio, a Corchiano (VT).

## Nel calderone anche 49 villette di Punta di Mola

Lucauto e non solo. Anche 49 villette a Marina di Ragusa, località Punta di Mola, fanno parte dell'impero economico sequestrato alla famiglia gelese ritenuta dal Gico della Polizia economica-finanziaria di Caltanissetta vicina al sodalizio criminale del clan Rinzivillo.

Se il patrimonio a cui sono stati apposti i sigilli ammonta complessivamente a 63 milioni di euro, probabilmente la metà e anche oltre, proviene dalle società immobiliari che la famiglia gelese attraverso una conduzione familiare ha gestito anche nella ridente frazione marinara ragusana, la più

attraente e lussuosa rispetto agli altri centri della provincia iblea. Sarebbero stati Franco e Rocco Luca i due soggetti punto di riferimento del complesso abitativo a Marina di Ragusa.

Sono state eseguite 7 ordinanze cautelari, di cui 3 applicative della misura della custodia in carcere, e 4 della misura del divieto di dimora nelle province di Caltanissetta e Ragusa, nonché un decreto di sequestro preventivo di beni e imprese per 63 milioni di euro nei confronti di imprenditori gelesi attivi nei settori della vendita di autovetture di lusso ed immobiliare. L'indagine, partita nel giugno del 2014

a seguito di alcune dichiarazioni di collaboratori di giustizia, riguarda gli imprenditori gelesi della famiglia Luca, i quali, negli anni, hanno sviluppato cointeressenze economico-finanziarie con esponenti mafiosi del clan Rinzivillo.

Le indagini fotografano oltre un ventennio di contiguità mafiosa, nel corso del quale si è registrato un anomalo e consistente sviluppo delle imprese riconducibili ai suddetti soggetti realizzati proprio grazie ai rapporti con esponenti di rilievo di cosa nostra.

G. L. L.

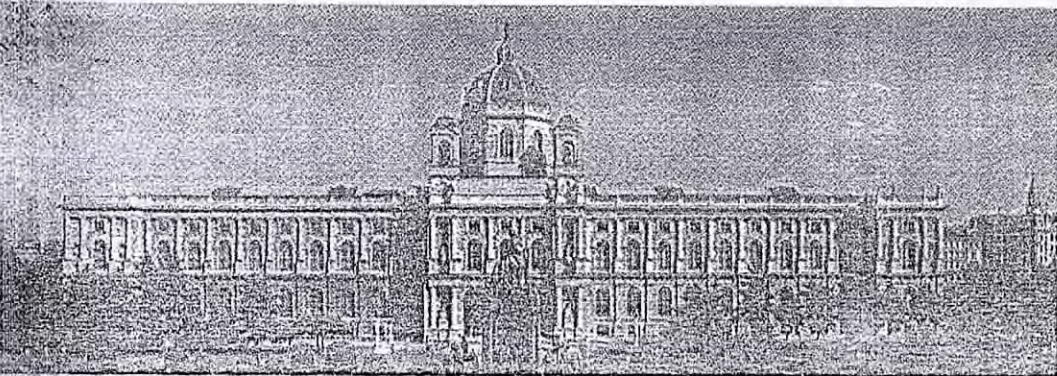


Una panoramica dell'agglomerato turistico di Punta di Mola



L'EREDITÀ DELLA FONDATRICE DELLA CITTÀ &gt;&gt;&gt;

# La contessa, collezionista di quadri per tradizione e per passione



La dinastia degli Henriquez apprezzava e amava l'arte

La prima traccia della collezione è scoperta dallo studioso Monello nel testamento della contessa

GIUSEPPE LA BARBERA

Dalle incessanti ricerche sulla fondatrice di Vittoria, condotte da anni dallo studioso Paolo Monello, emergono aspetti inediti e inaspettati della sua personalità, come quello di aver fatto della famiglia Henriquez de Cabrera uno dei maggiori collezionisti d'arte del Seicento spagnolo.

Traccia di un primo nucleo della collezione che passerà alla storia come "collezioni degli Almiranti di Castiglia" è nel testamento della contessa di Modica, Vittoria Colonna, redatto tra il 21 e il 24 dicembre 1633, in cui dispone che «si diano al monastero del signor S. Francesco della città di Medina de Rioseco dove voglio essere sepolta i quadri della vita del Glorioso Padre Serafico S. Francesco che si trovano nella mia casa dove vivo, che sono quelli di miglior pittura, perché sempre stiano nel detto convento e servano come ornamento in esso nella parte dove meglio staranno. Lascio al convento di Valdescopeo dell'ordine del Signor San Francesco altre storie dipinte del Serafico Padre San Francesco che sono nel mio orto e giardino perché servano di ornamento al detto monastero, e ai religiosi di entrambi i conventi raccontando abbiano cura di pregare Dio Nostro Signore per me». In più, dal lascito ad un frate, un altro grande quadro di San Francesco era nella sua camera da letto. Nulla purtroppo si dice degli autori e dei soggetti degli altri quadri.

«Mi è capitato tra le mani per caso un volume dal titolo Collection of paintings in Madrid (1601-1755) di Marcus B. Burke e Peter Cherry, in

due tomi pubblicati nel 1997 da Maria L. Gilbert, con il contributo del Getty Information Institute e della Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino - sottolinea Paolo Monello - e in un lungo elenco annesso ai saggi sul collezionismo dei nobili spagnoli tra gli inizi del XVII secolo e la prima metà del XVIII, ho ritrovato in ordine alfabetico i nomi della duchessa di Albuquerque Anna Enriquez de Cabrera e Colonna (figlia di Vittoria Co-

medina de Rioseco». Da tali indizi lo studioso Paolo Monello dedica tempo e ulteriori ricerche a catalogare centinaia e centinaia di quadri, scoprendo così che a "cominciare da Vittoria Colonna per finire poi all'ultimo Almirante di Castiglia, il pronipote don Juan Tomas (1646-1705), si trattava di figure considerate oggi tra i maggiori collezionisti della Spagna del Siglo de Oro".

I beni lasciati da Vittoria Colonna



Caravaggio Odescalchi. Ereditata la collezione dall'ultimo Almirante di Castiglia e conte di Modica Juan Tomas Enriquez de Cabrera (a destra), i quadri in parte furono donati a chiese e conventi: oggi alcuni di quei quadri sono custoditi presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna (in alto)

lonna), dell'Almirante di Castiglia Juan Alfonso Enriquez de Cabrera (figlio di Vittoria Colonna), dell'Almirante di Castiglia Juan Gaspar (figlio del precedente e quindi nipote di Vittoria Colonna), della duchessa di Medina de Rioseco Luisa de Sandoval (moglie di Juan Alfonso e quindi nuora di Vittoria Colonna) e infine della stessa Vittoria Colonna, duchessa-madre di

furono inventariati il 9 e 10 gennaio 1634, con un'appendice il 17 marzo seguente. L'inventario reca 255 voci, alcune delle quali contengono più titoli, per un totale di 611 dipinti di varia grandezza (misurati in varas, una misura di circa 84 cm), di materiali vari (legno, pietra, metalli preziosi), ornati a volte di stoffe, con o senza cornice. Da una sommaria suddivisione per temi Paolo Monello trae la seguente classificazione: dipinti con Santi n. 114 (tra cui S. Francesco n. 38 dipinti, seguito da Sant'Agostino con 25); dipinti con Sante n. 41 (tra cui la Maddalena raffigurata in 7 quadri, S. Santa Caterina, 4 Sant'Agata); dipinti con altri soggetti religiosi (n. 93); ritratti vari n. 18 (tra essi quelli di familiari Enriquez e Colonna); dipinti di vario genere n. 342 (di cui ben 180

paesaggi); esulano dal gruppo tre inusuali dipinti aventi come soggetto la stessa Vittoria Colonna, morente o già morta, di cui esiste la descrizione completa:

«[28]...Otro lienço de pintura de vara y media de largo que es el transito de la Exc.ma S.ra Duquesa d.a Vittoria quando esta en la cama enferma en que ay la ymagen de N.ra S.a y otras...

[29]...Otro lienço de pintura del mismo tamaño sin marco que es el desmayo de la dicha Exc.ma S.a Duquesa de su transito en que estan la figura de Dios padre y la Virgen N.ra S.a y otras

[30]...Otro lienço de pintura del mismo tamaño sin marco que es quando ya a muerto su Ex.a la dicha S.ra Duquesa y el alma entra en juicio en el tribunal de Dios N.ro S.ro».

Tra i ritratti della famiglia si trovano quelli dei nipoti de la Cueva, figli della primogenita Anna; della nuora Luisa de Sandoval; della figlia Felice; della madre Felice Orsini e del padre Marc'Antonio Colonna (vicere di Sicilia dal 1577 al 1584), raffigurato a mezzo busto, con armatura; del nipote Filippo I Colonna, Connestabile di Napoli (1578-1639, secondogenito del fratello Fabrizio Colonna e di Anna Borromeo, sorella di Carlo Borromeo, futuro santo) e di altri parenti. Purtroppo di nessun quadro è indivi-



duato l'autore. Tra i ritratti, anche quelli di alcuni religiosi dell'epoca, con cui probabilmente aveva avuto a che fare o con cui era in corrispondenza o dei quali era devota. Innanzi tutto il ritratto del papa Urbano VIII Barberini. Seguono poi ritratti di religiosi citati nel testamento (tra essi la mistica donna Marina de Escobar, dell'insigne teologo Melchior Cano, San Francesco Borja).

Nella sua casa poi Vittoria Colonna aveva una cappella, ornata con un



quadro di Nostra Signora della Concezione, mentre tra le varie rappresentazioni della Vergine non mancavano la Madonna di Trapani, quella di Valencia, di Monserrato, di Guadalupe, di Loreto e del Popolo. Tra i soggetti con Gesù Cristo erano ritratti naturalmente tutti i momenti della vita (Natività, Adorazione dei Pastori, Adorazione dei Magi, Circoncisione); della predicazione (Battesimo, la disputa con i dottori del Tempio, il miracolo dei pani e dei pesci, Resurrezione di Lazzaro); della via Crucis (15 quadri), e della morte (Ecce Homo, Crocifissione, Deposizione, Sepolcro) e naturalmente quelli della Resurrezione, dell'invio degli Apostoli a predicare e poi dell'Ascensione. Su 611 opere censite, accanto ai vari soggetti evangelici, anche alcuni biblici (tra essi Giuditta con la testa di Oloferne, Mosè che conduce il popolo d'Israele fuori dall'Egitto, Giobbe, re David),

Ma, a riprova del gusto dell'epoca, non mancano i soggetti mitologici: tra essi ben dodici quadri con Amazzoni e dodici teste di Sibille, con un dipinto che l'autore dell'inventario attribuisce ad una Cleopatra, ma che Burke e Cherry indicano come rappresentazione di «Cimone allattato in carcere dalla figlia Pero». Infine, circa un terzo dei quadri in possesso di Vittoria Colonna sono paesaggi (ben 180) o raffigurazione dei mesi e delle stagioni. Tale collezione, ereditata dal figlio Juan Alfonso Enriquez de Cabrera (1595/1597-1647), futuro vicere di Sicilia (1641-1644) e di Napoli (1644-1646), fu da lui incrementata fino ad oltre un migliaio di quadri. Nell'inventario sono registrate opere di Michelangelo, Raffaello, Rubens, Guercino, Ribera, Novelli, Tiziano, Tintoretto, Reni, Dürer, Van Dick ed altri maestri del Rinascimento e del Manierismo. La quadreria fu ulteriormente incrementata dal figlio Juan Gaspar (1625-1691), che la arricchì fino a circa 1400 opere e la sistemò nella sua casa-giardino a Madrid, in sale per autori o per soggetto, come in un moderno museo. Ereditata la collezione dall'ultimo Almirante di Castiglia e conte di Modica Juan Tomas Enriquez de Cabrera, i quadri in parte furono donati a chiese e conventi e circa 200, dopo la sua morte in Portogallo, furono venduti dai suoi esecutori testamentari all'arciduca Carlo (futuro imperatore d'Austria con il titolo di Carlo V e padre dell'imperatrice Maria Teresa); per questo oggi alcuni di quei quadri sono custoditi presso il Kunsthistorisches Museum di Vienna. «Tutto era iniziato - conclude Monello - grazie al gusto e all'amore per l'arte di donna Vittoria Colonna, fondatrice di Vittoria».